

nuovo bozzetto d'insieme, non inferiore ad 1/5, e la statua in gesso del Duca nella grandezza naturale dell'opera.

I due scultori accolsero l'invito. Le loro nuove opere vennero consegnate nel termine prescritto ed esposte al pubblico nei saloni a piano terreno dello stabile, di proprietà municipale in via Lagrange, 12, dal 10 al 19 marzo 1935.

Come le passate, anche la mostra dei nuovi bozzetti, che fu onorata dalla visita di S. A. R. il Conte di Torino, destò vivo interessamento da parte della cittadinanza, la quale seguì anche con attenzione le operazioni fatte il giorno 20 marzo in piazza Vittorio Veneto per l'esposizione delle nuove sagome al vero dei bozzetti i cui effetti vennero dal Comitato esaminati attentamente dalla Gran Madre di Dio e da vari punti della piazza e della via Po.

Considerato però che il monumento ha carattere nazionale e che il 1° concorso era stato bandito in Roma, il Comitato ritenne opportuno, previo il consenso di S. E. il Capo del Governo, che la mostra dei due bozzetti avvenisse anche alla Capitale e perciò, chiusa l'esposizione di Torino il 19 marzo 1935, i bozzetti medesimi furono a cura del Comitato stesso smontati, trasportati a Roma dove vennero rimontati ed esposti nel salone principale delle Terme di Diocleziano, gentilmente concesso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, opportunamente addobbato a cura della Segreteria del Comitato col concorso gentile del Governatorato di Roma.

La Mostra romana venne visitata prima dell'apertura al pubblico da S. E. il Capo del Governo il giorno 30 marzo alle ore 15, fu inaugurata dalle Autorità romane la domenica successiva 31, onorata dalle visite di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto, e rimase aperta a tutto il 7 aprile, costituendo mèta di numerosissimo pubblico italiano e straniero.

Il Comitato nelle numerose sue visite e riunioni avvenute in Torino ed a Roma fu unanime nel ritenere che il fatto « guerra » imposto dal bando di concorso fosse completamente risolto nel modo più esatto e col significato più piano e più accessibile al popolo nel bozzetto dello scultore Baroni.

Ed il giudizio del Comitato ebbe l'onore di essere approvato da S. E. il Capo del Governo come risulta dal comunicato ufficiale che dopo la visita del Duce venne tosto dagli organi competenti diramato per radio e a mezzo Stefani nei termini seguenti:

« Il Capo del Governo e Ministro della Guerra ha visitato, al Museo delle Terme, i bozzetti per il monumento, che l'Esercito d'Italia e la Città di Torino erigeranno, in Torino, ad Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Comandante della Terza Armata nella grande guerra vittoriosa.

« Il Duce ha voluto essere ampiamente informato dal Comitato (Maresciallo Giardino, per l'Esercito;

Podestà Ing. Sartirana, per la Città di Torino; Onorevole Antonio Maraini, per gli Artisti) delle vicende che hanno condotto a chiudere il 22 giugno 1934, con esito negativo, il concorso a doppio grado indetto con bando 20 marzo 1933, e ad esperire questa nuova gara fra gli scultori Eugenio Baroni ed Arturo Martini.

« Visitate le due opere, e considerate le alte finalità del Monumento, che deve eternare la figura del Principe Condottiero e dire agli Italiani di oggi e di domani la parola incitatrice della dura guerra che la eroica folla anonima italiana ha combattuta e vinta, il Duce ha approvato e confermato il giudizio unanime del Comitato.

« La esecuzione del Monumento, con modificazioni che saranno indicate per l'opera definitiva, è affidata allo scultore Eugenio Baroni.

« Il Monumento sarà inaugurato il 4 luglio 1937-XV ».

A sua volta il Comitato, confortato dall'altissimo parere, in Roma nello stesso giorno 30 marzo 1935 assunse la seguente deliberazione:

#### « IL COMITATO:

« esaminati ancora una volta i progetti degli scultori Baroni e Martini;

« ricordati i rilievi fatti il 20 marzo corrente, a Torino, nel sopraluogo a piazza Vittorio Veneto in presenza delle sagome al vero dei progetti;

« riaffermato che le condizioni basilari, cui il Monumento deve soddisfare, restano sempre la figura del Principe Condottiero e la rievocazione delle caratteristiche della guerra 1915-1918, già imposte tassativamente dal bando 20 marzo 1933-XI per il concorso a doppio grado che fu poi esaurito e chiuso con verbale 22 giugno 1934-XII, e sempre richiamato espressamente dal Comitato e dalla Giuria di quel concorso;

« riconosciuto definitivamente ed alla unanimità che le caratteristiche della guerra 1915-1918 sono rievocate, con la chiarezza e con la efficacia necessaria, dal solo progetto Baroni;

« rilevato che la figura del Duca non risponde ancora appieno in nessuno dei due progetti;

« ricordato che il sopraluogo ha indicati preferibili i gruppi laterali del Baroni, oltre che per la espressione della guerra, anche per le proporzioni che evitano di occludere l'arco terminale dei portici di via Po;

« DELIBERA di affidare l'esecuzione dell'opera allo scultore Eugenio Baroni, al quale si riserva di indicare alcune varianti da apportare al basamento ed alla statua del Principe Condottiero ».

Il Comitato:

Giardino

U. Sartirana

Antonio Maraini